

Napoleone, ripudiata Giuseppina Beauharnais, ebbe pago il suo desiderio vivissimo dalla seconda moglie Maria Luisa d'Austria colla nascita di un figlio, a cui diede il titolo di Re di Roma.

Al giubilo del sovrano *dovea partecipare tutto l'impero*, e quindi il prefetto del dipartimento con lettera 24 maggio 1811 significava *essersi fissato il 2 giugno allora prossimo per festeggiare il fausto avvenimento*.

La Municipalità delibera di *recarsi in tal giorno in corpo dalla Mairie alla Chiesa di S. Paolo con musica, per ringraziare Iddio della felicità arrecata alla famiglia imperiale e a' suoi popoli, ed ordina per la sera l'illuminazione generale in paese, e i fuochi d'artificio con pallone areostatico sulla piazza*.

Napoleone si preparava alla riscossa dopo la disastrosa campagna di Russia, e la Comunità il 29 gennaio 1813 offrivagli *lire 1750 per comperare due cavalli ed equipaggiare due cavalieri in seguito alla ritirata di Mosca per testimoniare la devozione alla causa imperiale e i voti ardenti pel suo trionfo*.

Fu questo l'ultimo omaggio ufficiale alla potenza napoleonica, la quale andò man mano decadendo fino all'abdicazione di Fontainebleau sottoscritta dall'imperatore l'11 aprile 1814. Al 20 maggio Vittorio Emanuele I pigliava possesso del trono avito a Torino.

Solo al 18 giugno successivo, in Dogliani sottentra, alla francese, l'amministrazione regia, composta del sindaco e consiglieri licenziati il 13 agosto 1800, ed essi il 21 luglio 1814 deliberavano di *dare un'esterno segno d'ossequio ed attaccamento a S. S. R. M. il nostro legittimo Sovrano, col fare apporre unitamente colle armi Comunali i Regii Stemmi sulla porta che dà adito al palazzo del Comune e sulla porta soprana del Borgo Maggiore*; venivano eseguiti dal pittore Gio. Andrea Bocca colla mercede di lire 50.

Questi stemmi si vedono tutt'ora: e al palazzo comunale stanno ai fianchi di un pregevole dipinto della Madonna dei carmelitani, la conservazione del quale, fra tante peripezie attesta la nobiltà e la purezza di sentire di Dogliani repubblicana.

L'iscrizione napoleonica fu tolta nel 1814 dalla porta del collegio-convitto, ma per lunga pezza rimase nel cuore dei Doglianesi, per quanto dovesse sapere di amaro il ricordo di una dominazione straniera.

Se fosse possibile rintracciarla, apponendola pure al palazzo civico, la nostra storia imparziale vi avrebbe compendiato un periodo fra i più memorandi.